



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Pensieri sull'Avvento

“L'Avvento è il tempo per accogliere il Signore che ci viene incontro per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni qualvolta che siamo disposti a riceverlo, e verrà di nuovo alla fine dei tempi per “giudicare i vivi e i morti”. Per questo dobbiamo essere sempre vigilanti e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo.”

“L'Avvento ci fa alzare lo sguardo al cielo, ma i piedi sono sempre in terra. La persona attenta si rivolge anche al mondo, cercando di contrastare l'indifferenza e la crudeltà presenti in esso, e rallegrandosi dei tesori di bellezza che pure esistono e vanno custoditi. Si tratta di avere uno sguardo di comprensione per riconoscere sia le miserie e le povertà degli individui e della società, sia per riconoscere la ricchezza nascosta nelle piccole cose di ogni giorno. Proprio lì dove il Signore ci ha posto. La persona vigilante è quella che accoglie l'invito a vegliare, a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare.

Essere attenti e vigilanti sono i presupposti per non continuare a ‘vagare lontano dalle vie del Signore’ smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; essere attenti e vigilanti sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di Bontà e di Tenerezza.”

Papa Francesco (Angelus dicembre 2017)

Presepi dal mondo - Greccio

Il presepe nasce per essere una preghiera e una rappresentazione del mistero natalizio accessibile a tutti. Autore di questa preghiera fu Francesco d'Assisi.

Il biografo di s. Francesco – Tommaso da Celano – racconta che il Santo era da poco tornato dal suo viaggio in terra Santa, quando ebbe l'idea del primo presepe. Era il 1223. Quando arrivò a Greccio, in visita ad un ‘amico, vide le grotte vicino al paese che gli ricordarono i luoghi della nascita di Gesù. Tommaso da Celano racconta che il Santo sentì forte il desiderio di “rappresentare il Bambino nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva tra il bue e l'asinello “(Vita Prima,84: FF 468).

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 6,1-15

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Diceva Gesù: State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu

preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

DOMANDE

- Che posto ha l'elemosina nella tua vita?
- Quando preghi?
- Sai perdonare?

RIFLESSIONI

Gesù dice anche che non dobbiamo quasi accorgercene anche noi del bene che facciamo (come anche al capitolo 25 Mt presenta degli operatori di giustizia che si domandano: ma quando mai abbiamo fatto questo?). E la ricompensa è il Signore ma è anche il fatto che ci scopriamo figli (conosciamo la paternità che guida la nostra vita e ci realizza nella fraternità) nel Figlio.

La ricompensa è che siamo divenuti figli e siamo completamente immersi nel

rapporto di Gesù con suo Padre (e Padre nostro); attenti dunque a non essere attori, a non recitare, non prendendo sul serio la vita, ma anche: consapevoli del dono del Signore che ci fa simili a lui.

L'espressione "nel segreto" dice di una intimità di rapporto col Signore: queste cose avvengono nel cuore; è quello che avviene nel cuore che è in discussione, perchè qui si intrecciano pure i nostri rapporti con gli altri.

Il brano ci mette in guardia dalla vana gloria, dal cercare il consenso e la lode degli uomini, dal mettere in conto che ci sia un po' di pubblico che applaude quando facciamo qualcosa di buono. Oggi capita anche il contrario: che a cercare di praticare un po' di giustizia (= cercare cose che piacciono a Dio) si venga derisi.

L'insegnamento sulla preghiera (intima, nascosta, personale, filiale) è posto al centro del Discorso della Montagna e al centro di questo insegnamento troviamo la preghiera del Padre Nostro (il centro del centro). Dialogo dell'anima con Dio.

Il nostro testo dice due cose molto belle e consolanti:

- che il Padre vede nel segreto, che possiamo leggere come il segreto del cuore, l'intimo più intimo della nostra coscienza; vede e ci fa vedere, se lo ascoltiamo; ci rivela a noi stessi; è consolante sapere di essere così conosciuti e così amati e così accompagnati;

- che il Padre sa già tutto, conosce nell'intimo i suoi figli, perciò la preghiera può essere sobria e può svilupparsi come momento di comunione, di abbandono anche in assenza di parole.

Il termine ipocrita indica i falsi devoti che pregano per farsi ammirare e per essere considerati uomini pii. Interessante la contrapposizione sinagoga/camera: in camera non si può essere ipocriti.

Qui nessuno ci guarda e non sentiamo condizionamenti o paure (a meno di ingannare paurosamente noi stessi); quando ci mettiamo in questa camera, scopriamo che non sappiamo pregare e che, nella nostra giornata, non sappiamo adorare il Signore. Ma qui troviamo lo Spirito che ci insegna a pregare e che prega in noi e dice per noi: "Abba, padre"; senza lo Spirito non siamo capaci di pregare, perciò tutti i giorni dobbiamo chiedere questa grazia: che lo Spirito ci insegni. Ricordiamo il dialogo di Gesù con la donna di Samaria (Gv 4): non sul Garizim ma neanche a Gerusalemme si rende ormai a Dio il culto che lui cerca, ma egli cerca ora "adoratori in spirito e verità". Chiediamo allora di guarirci dal desiderio di essere ammirati (che è un desiderio molto forte), chiediamo che lo Spirito ci insegni a pregare, chiediamo che il nostro culto sia spirituale e non risponda ad altre logiche.

***Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando
t'invoco. La mia preghiera stia davanti
a te come incenso, le mie mani alzate
come sacrificio della sera.***

***Poni, Signore, una guardia alla mia
bocca, sorveglia la porta delle mie
labbra.***

***Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose con i
malfattori:***

***che io non gusti i loro cibi deliziosi.
Mi percuota il giusto e il fedele mi
corregga, l'olio del malvagio non
profumi la mia testa,
tra le loro malvagità continui la mia
preghiera.***

***A te, Signore Dio, sono rivolti i miei
occhi;***

***in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori.
I malvagi cadano insieme nelle loro reti,
mentre io, incolume, passerò oltre.***

dal salmo 141

AVVISI

DOMENICA 20 NOVEMBRE - II DI AVVENTO - I FIGLI DEL REGNO

Iniziativa: Addobba il Natale con noi

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 23 NOVEMBRE

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

Ore 21: Incontro con la Commissione Economica della Parrocchia

GIOVEDI' 24 NOVEMBRE

Ore 20.30: Il incontro Catechesi degli adulti. Cap 26.3. Violenze da evitare

SABATO 26 NOVEMBRE

Ore 11: Celebrazione seconda Messa dell'iniziativa "Fiore della carità"

Mercatino della Scuola dell'infanzia - continua Domenica 27

DOMENICA 27 NOVEMBRE - III DI AVVENTO - LE PROFEZIE ADEMPIUTE

SEGUE DALLA PRIMA

Fu scelta una grotta, messa una mangiatoia e accanto un bue e un asino. Qui si celebrò l'Eucarestia. Iniziò così la storia del presepe: Accorsero frati, uomini e donne della zona portando fiori e fiaccole. I campi del luogo furono illuminati dalle genti accorse, così come tanti secoli prima era accaduto a Betlemme. Dopo una breve omelia accadde il miracolo: apparve nella mangiatoia, un bambino avvolto di luce. Dal 1223, ogni anno nel paese di Greccio c'è una rievocazione unica tra quelle dedicate ai presepi viventi. In genere la popolazione propone dei quadri viventi che narrano quanto è avvenuto dall'arrivo di san Francesco d'Assisi a Greccio, fino alla realizzazione di quel presepio vivente. La raffigurazione è stata rappresentata da Giotto nella Basilica dedicata a san Francesco nella sua Assisi.

AL KAIRE DELLE 20.32 PAROLE DI PREGHIERA E DI SPERANZA

Ogni sera dal 14 novembre al 23 dicembre tre minuti per pregare in famiglia con l'Arcivescovo da luoghi significativi, tra cui un Emporio della solidarietà, la chiesa del Policlinico e l'«Annunciazione» di Tiziano al Museo diocesano.

L'appuntamento quotidiano – di circa tre minuti – sarà trasmesso alle 20.32 su Chiesa-Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e tutti gli interventi verranno resi disponibili da quell'ora sul portale e sui social della Diocesi di Milano, per consentirne la fruizione in qualunque momento.

Continuano le BENEDIZIONI NATALIZIE delle famiglie
In chiesa trovate le candele per la benedizione
Ricordarsi di telefonare per chiedere la benedizione